

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica SIP</b>			
14	La Citta' (Teramo)	04/06/2020	SPECIALE - SALUTE NEWS. INFORMAZIONI NAZIONALI E REGIONALI	3
8	Avvenire	02/06/2020	"IL VIRUS NON C'E' PIU'" E LA SCIENZA SI DIVIDE	4
4	Il Gazzettino	02/06/2020	"IL VIRUS ORA NON ESISTE PIU'" SCIENZIATI, ENNESIMO SCONTRO (A.Pe.)	5
	Ilgazzettino.it	02/06/2020	«IL VIRUS ORA NON ESISTE PIU'» SCIENZIATI, ENNESIMO SCONTRO	7
	Ilgazzettino.it	02/06/2020	«IL VIRUS ORA NON ESISTE PIU'». SCONTRO FRA SCIENZIATI. DAL PIPISTRELLO ALL'INFLUENZA: DETTO TUTTO E	9
24	La Nuova Sardegna	02/06/2020	SALUTE E BENESSERE FUTURO - "POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI"	12
	Corriereadriatico.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	13
	Corrieredellumbria.corr.it	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"	15
	Corriereadriatico.it	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"	18
	Gazzettadiparma.it	01/06/2020	GUARITI: IL 30% AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI?	21
	Giornalemio.it	01/06/2020	ED IL VIRUS NON C'E' PIU'..VERO, FALSO, BOH?	23
2/3	Il Quotidiano del Sud	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	25
2/3	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	27
2	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	28
2/3	Il Quotidiano del Sud - Murge	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	29
2/3	Il Quotidiano del Sud - Salerno	01/06/2020	ZANGRILLO: "IL VIRUS NON ESISTE PIU'" SCOPPIA LA POLEMICA	30
	Ilgazzettino.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	32
	Ilgazzettino.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	34
	Ilgazzettino.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. VIRUS MENO FORTE GRAZIE AL LOCKDOWN»	36
	Ilmattino.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	38
	Ilmessaggero.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	40
	Ilmessaggero.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	42
	Ilmessaggero.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. VIRUS MENO FORTE GRAZIE AL LOCKDOWN»	44
	It.Yahoo.Com	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"	46
I	La Gazzetta del Mezzogiorno	01/06/2020	COVID, 3 SU 4 I SOPRAVVISSUTI (F.Campanella)	47
	Leggo.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «EVITIAMO DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	49
	Notizieoggi.com	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI:	51
	Quotidianodipuglia.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. IL PASSAPARTO SANITARIO? NON HA SENSO»	54
	Quotidianodipuglia.it	01/06/2020	RICHELDI (CTS): «NO A DICHIARAZIONI AD EFFETTO. VIRUS MENO FORTE GRAZIE AL LOCKDOWN»	56
	Quotidianolavoce.it	01/06/2020	CORONAVIRUS, LUCA RICHELDI (UNIVERSITA' CATTOLICA SACRO CUORE): LE DICHIARAZIONI AD EFFETTO DI ZANGR	58
	Radioveronicaone.it	01/06/2020	CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"	60
	Rete8.it	01/06/2020	COVID19, LA ASL DI TERAMO RICHIAMA I PAZIENTI GUARITI	62
	Siracusa.blogsicilia.it	01/06/2020	IL VIRUS NON ESISTE PIU'? E' RISCHIOSO DIRLO, RICHELDI BACCHETTA ZANGRILLO	64

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>SIP</b>			
	Stranotizie.it	01/06/2020	<i>CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"</i>	66
	Tiscali.it	01/06/2020	<i>CASO ZANGRILLO, RICHELDI: "DICHIARAZIONI A EFFETTO VANNO EVITATE"</i>	68
	Scienzaesalute.blogosfere.it	31/05/2020	<i>DANNI DA CORONAVIRUS AI POLMONI: LA CURA DA UNA POLVERE DI STAMINALI</i>	70
	Ilmattino.it	10/05/2020	<i>MASCHERINE TRA CASA, LAVORO E TEMPO LIBERO: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER TUTTI I GIORNI</i>	72
	Corriereadriatico.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	74
	Ilgazzettino.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	76
	Ilgazzettino.it	09/05/2020	<i>MASCHERINE TRA CASA, LAVORO E TEMPO LIBERO: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	78
	Ilmattino.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	80
	Ilmessaggero.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	82
	Leggo.it	09/05/2020	<i>CORONAVIRUS, MASCHERINE: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	84
	Quotidianodipuglia.it	09/05/2020	<i>MASCHERINE TRA CASA, LAVORO E TEMPO LIBERO: ECCO QUAL'E' LA MIGLIORE PER LA VITA DI TUTTI I GIORNI</i>	86
	Dire.it	08/05/2020	<i>VIDEO   CORONAVIRUS, RICHELDI (GEMELLI): "PROBABILE ONDATA TRA OTTOBRE E NOVEMBRE, MA C'E' UN PIANO"</i>	88
	Improntalaquila.org	08/05/2020	<i>CORONAVIRUS, RICHELDI (GEMELLI): PROBABILE ONDATA TRA OTTOBRE E NOVEMBRE, MA CE' UN PIANO</i>	89
	Meteoweb.eu	08/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL DIRETTORE DELL'UOC DI PNEUMOLOGIA DEL GEMELLI: "PROBABILE SECONDA ONDATA TRA OTTOBRE"</i>	90
	Tusciatimes.eu	08/05/2020	<i>CORONAVIRUS, RICHELDI (GEMELLI): PROBABILE ONDATA TRA OTTOBRE E NOVEMBRE, MA C'E' UN PIANO</i>	94

# Salute News. Informazioni nazionali e regionali

## Ferrovia e Coronavirus. Da oggi obbligatoria la misurazione della febbre per chi viaggia con AV o IC.

Novità riguardanti il trasporto su ferrovia. A seguito del decreto firmato dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli, da oggi è obbligatoria la misurazione della febbre per chi viaggia con l'Alta Velocità o con gli intercity. Pertanto nelle stazioni ferroviarie sono stati approntati ingressi dedicati per le misurazioni. Nel caso si abbia più di 37,5°C, non sarà consentito l'accesso a bordo del treno.

## Scaricabile dal 31 maggio per l'Abruzzo l'app anti-Coronavirus

Dallo scorso 31 maggio è disponibile per gli abruzzesi scaricare "Immunì", l'app gratuita anti-Coronavirus per il tracciamento dei contatti. Chiunque in Abruzzo può dunque ottenere l'app sul proprio smartphone.

Una volta installata, basterà inserire pochi dati, come il

proprio Comune di residenza, e il sistema funzionerà in automatico. Saranno gli smartphone sui quali è presente l'App, quando si troveranno a una distanza inferiore a un metro, a scambiarsi dei codici generati automaticamente e in maniera anonima.

"Immunì" sarà testata a partire dall'8 giugno e solo in 4 regioni italiane: oltre all'Abruzzo anche Liguria, Marche e Puglia. Solo in seguito verrà resa operativa su scala nazionale.

Sinora i download da Play Store e Apple in tutta Italia sono stati 100mila in meno di 24 ore, fino a 500 mila per Android.

## A Teramo chiude la Rianimazione attivata per i malati Covid-19.

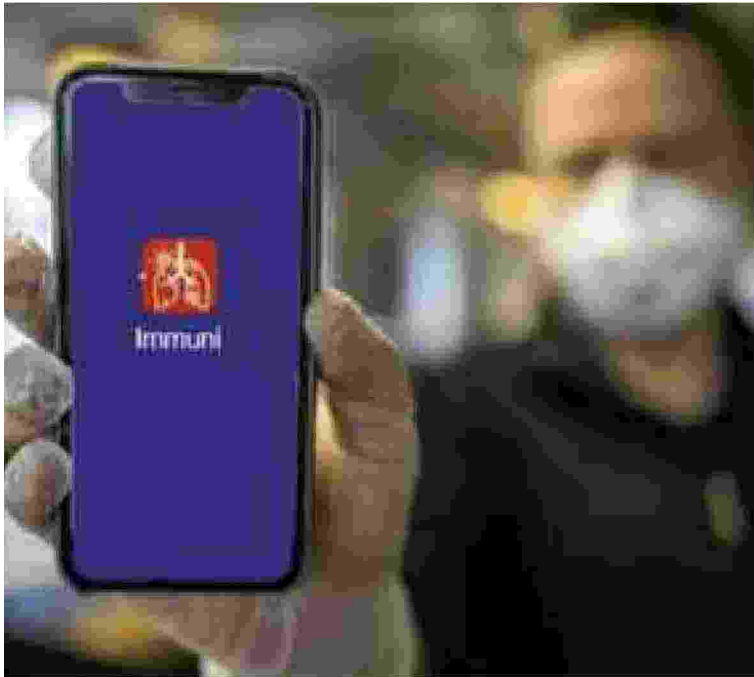
Chiude nell'ospedale "Mazzini" Teramo l'Unità di terapia intensiva che era stata allestita nel III lotto per i pazienti affetti da Covid-19 durante le fasi più critiche della pandemia. La decisione è stata

presa in quanto l'ultimo paziente ricoverato dal 24 marzo scorso è risultato per due volte negativo al tampone, disponendosene pertanto il trasferimento in Rianimazione Generale. Tuttavia a scopo precauzionale sono stati allestiti tre posti all'interno della Rianimazione Generale da utilizzare per ogni eventualità.

## All'ospedale di Atri Tac sui pazienti guariti da Coronavirus

Tac all'ospedale di Atri per le persone guarite da Covid-19 ed appositamente richiamate dalla ASL. Gli esami sono finalizzati ad avere un quadro della situazione tenuto conto che, secondo i primi studi elaborati dalla Società italiana di pneumologia, il 30% di coloro che sono stati colpiti dalle forme più gravi del virus, benché guariti avranno problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.

Gli esami, coordinati dal primario del reparto di radiologia Fabrizio Capone, vengono effettuati nella Tac mobile sistemata all'esterno del "San Liberatore".



130589

IL CASO ZANGRILLO

# «Il virus non c'è più» E la scienza si divide

**L'**hanno già ribattezzata la "bomba" Zangrillo, tanto le parole pronunciate dal primario dell'Unità di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano hanno impattato sul dibattito nazionale (e non solo, visto che alla fine ieri sul caso è intervenuta anche l'Oms). E in effetti la frase «il virus clinicamente non esiste più», pronunciata in diretta tv domenica pomeriggio e seguita da critiche aperte al «terrorismo psicologico» di chi aveva annunciato «150mila pazienti in terapia intensiva a giugno» non poteva che sollevare un polverone, in particolare tra i membri del Comitato scientifico chiamato a gestire l'emergenza da parte del governo, che proprio sulla base di quelle previsioni catastrofiche ha impostato tutta la strategia del lockdown. Dopo le reazioni sdegnate del presidente della Società italiana di pneumologia Luca Richeldi («Il virus circola ancora, le dichiarazioni ad effetto andrebbero evitate») e del presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli (che si è detto «sconcertato»), ieri la polemica si è spostata anche sul piano politico,

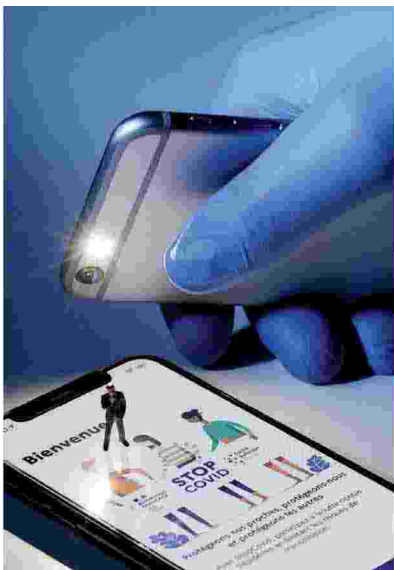
con da una parte le critiche accese del sottosegretario alla Salute Sandra Zampa («Non si devono confondere le idee degli italiani, favorendo comportamenti rischiosi») e dall'altra il più possibilista viceministro Pier Paolo Sileri: «Non affidiamoci soltanto ai numeri, i malati non arrivano più nelle terapie intensive, consideriamo anche questo e diamo ottimismo – ha detto –. Il dottor Zangrillo ha ragione, voleva dire esattamente questo». Ma la frattura più netta è quella che si è consumata all'interno della comunità scientifica, già divisa a dire il vero – e dall'inizio dell'emergenza – su molti punti: l'uso delle mascherine, per esempio (si ricorderà l'atteggiamento tiepido del Comitato e del consigliere speciale del ministro Speranza, Walter Ricciardi, sull'uso massivo delle protezioni per il viso da parte della popolazione), o dei tamponi (lampante il caso del virologo Andrea Crisanti, che anche in queste ore ha rivendicato come il suo contravvenire alle regole di Roma facendoli a tappeto anche sugli asintomatici abbia di fatto «salvato» il Veneto) fino all'eterna disputa sull'utilità dei test sierologici (che ora dividono anche le Regioni). Nutrito il fronte pro-Zangrillo, coi medici impegnati sul campo – primo fra tutti Matteo Bassetti del San Martino di Genova – certi che il virus sia effettivamente cambiato:

«Era una tigre assassina, ora è un gatto selvatico» ha commentato il virologo ligure, paragonando le file di ambulanze

fuori dal suo ospedale di due mesi fa al vuoto odierno. Più cauti il ricercatore dell'Università degli Studi di Milano Fabrizio Pregliasco («Oggi registriamo meno casi e di gavità inferiore, ma questo non deve tradursi in un "liberi tutti"») e l'epidemiologo a capo della task force pugliese Pierluigi Lopalco («Siamo passati da una fase di circolazione epidemica e una endemica. Possiamo attarversare la

strada? Sì, ma facendo attenzione»). Lo stesso Zangrillo, d'altronde, ieri è tornato sulle sue dichiarazioni sottolineando di non aver detto che il virus è scomparso, «io sono certo che il virus sia ancora tra di noi, però ci sono tanti virus tra di noi. Io ho detto che il virus, da un punto di vista clinico, è scomparso, è inesistente». A sera l'intervento dell'Organizzazione mondiale della sanità: «Il coronavirus non è diventato meno patogeno, quindi meno pericoloso. Dobbiamo stare estremamente attenti a dare questa impressione». (V.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le parole di Zangrillo, primario del San Raffaele accendono la polemica tra virologi: «Ha ragione, non ci sono più malati». Il ministero: «Non è vero, attenzione a dare questi messaggi»



130589

# «Il virus ora non esiste più» Scienziati, ennesimo scontro

►L'anestesista Zangrillo: «Clinicamente è scomparso» ►Dal pipistrello all'influenza, mesi di divisioni su tutto  
Lo pneumologo Richeldi: «Vero, ma parole rischiose» Il filosofo: «Ogni conclusione scientifica è congettura»

## IL CASO

**VENEZIA** Sull'origine del virus: «È stato il pipistrello»; «Figuriamoci, è uscito da un laboratorio». Sulla pericolosità della malattia: «Sarà un'ecatombe»; «Ma no, è poco più di un raffreddore». Sull'uso delle mascherine: «Sono fondamentali»; «Macché, non servono a nulla». In cento e passa giorni di pandemia, abbiamo sentito di tutto e di più da parte della "comunità scientifica", espressione con cui viene indicato quel vasto campionario che spazia dai ricercatori ai clinici, passando per il variegato ventaglio delle specialità, oltretutto non soltanto mediche. Uno scontro pronto a riaccendersi ad ogni tweet, e ospitata televisiva, come si può vedere e sentire in queste ore, scandite dall'ennesima polemica per le parole di Alberto Zangrillo, direttore di Anestesia e Rianimazione all'ospedale San Raffaele di Milano: «Clinicamente il nuovo Coronavirus non esiste più».

## NESSUN PENTIMENTO

Dopo aver sganciato la bomba domenica a "1/2 ora in più" su Rai3, suscitando «grande sorpresa e assoluto sconcerto» nel Comitato tecnico-scientifico nazionale, ieri il primario ha ribadito il concetto: «Non sono pentito di quanto ho detto e io sono molto più scienziato di tanti autoproclamatosi tali nel Cts. Sono rinfrenato dalla forza della verità, perché quello che ho detto non è che il virus è scomparso, come maliziosamente qualche testata ha messo nei titoli. Io sono certo che il virus sia ancora tra di noi, però ci sono tanti virus tra di noi. Io ho detto testualmente: "Il virus è clinicamente inesistente, scomparso". Se uno omette il "clinicamente" per farmi del male, fa del male a se stesso». Su quell'avverbio è così intervenuta a ruota la virolo-

ga Ilaria Capua, direttore dell'Emerging Pathogens Institute all'Università della Florida: «Il suo "clinicamente" non si riferisce al virus, ma a noi, che siamo diventati bravi a trattarlo».

## IL DIBATTITO

Peraltro sempre domenica anche Roberto Rigoli, coordinatore delle Microbiologie del Veneto,

**CAPUA: «NOI SIAMO DIVENTATI BRAVI A TRATTARLO»**

**CRISANTI: «NON È FORTE O DEBOLE, IL PATOGENO È SOLO VIRULENTO»**

aveva dichiarato al *Gazzettino*: «Oggi il Coronavirus è clinicamente spento». Ma il dibattito si è infiammato ugualmente. Ha detto Luca Richeldi, presidente della **Società italiana di Pneumologia**: «Quello che ha detto il professor Zangrillo è una cosa che è nei numeri e nei dati ormai da settimane. Ma questa frase, estrapolata dal contesto clinico e tecnico, può dire alla persona che non ha queste capacità di interpretazione che il virus non esiste più e questo è rischioso». Ha aggiunto Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene all'università di Pisa: «Siamo passati da una circolazione epidemica a una circolazione endemica. Possiamo attraversare la strada? Sì, certamente. Dobbiamo avere paura ad attraversarla? No, basta fare attenzione. Questo però non vuol dire che possiamo attraversarla bendati». Botta e risposta che ricordano quelli sull'indebolimento del patogeno. Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di Virologia, aveva sentenziato: «Il nuovo Coronavirus sta perdendo forza». Al che Andrea

Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia all'Azienda Ospedaliera di Padova, aveva ribattuto: «Un virus non è debole, forte, buono o cattivo, un virus è più o meno virulento e ha una capacità di trasmissione che si può misurare. Il resto sono stupidaggini».

## LE IPOTESI

In mezzo a una tale baraonda, interpelliamo il fisico e filosofo padovano Giovanni Boniolo, docente di Filosofia della scienza all'Università di Ferrara. «Qualunque conclusione scientifica è una congettura – premette – perché nella scienza non si trovano verità, ma ipotesi, fatte più o meno bene su dati più o meno robusti. In questa vicenda, alcuni fatti sono incontrovertibili: c'è un virus, si chiama Sars-Cov-2 e causa una malattia denominata Covid-19 che si è diffusa nel mondo. Tutto il resto è invece motivo di disaccordo, a cominciare dalle previsioni, che per loro natura sono assolutamente congetturali, in quanto gli scienziati partono da dati diversi e usano modelli diversi per trattarli. Dobbiamo poi tenere presente che lo scienziato è anche un uomo, o una donna, quindi è soggetto ai vizi e alle virtù degli uomini e delle donne: vanità e discrezione, onestà e disonestà, vanagloria e modestia...». Ma allora cosa può fare il cittadino comune? «Informarsi – risponde il professor Boniolo – possibilmente leggendo la tanta buona informazione che c'è e spegnendo la tivù o i social quando ascolta o vede affermazioni pregne di presunta verità. Certo, per fare questo bisogna fare fatica e imparare a distinguere, ma la responsabilità della salute sta innanzi tutto nel singolo individuo, prima che nei sedicenti esperti».

**A.Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





130589























[Redacted]

[Redacted]





















































































































































































